

PALERMO

APS. I curatori verificheranno l'ipotesi di esercizio provvisorio. I 206 dipendenti in piazza Indipendenza

«Da qui non ce ne andiamo»

ONORIO ABRUZZO

Il fallimento di Aps (Acque Potabili Siciliane) ha fatto esplodere ieri la protesta dei 206 dipendenti della società che finora ha gestito il servizio idrico in 52 comuni del Palermitano. I lavoratori sono scesi in piazza, di fronte alla sede della Presidenza della Regione in piazza Indipendenza, per chiedere certezze sul loro futuro. Intanto, per evitare una vera emergenza occupazionale, ma anche sanitaria visto che i Comuni interessati rischiano rimanere a secco, il Tribunale ha permesso alla società una proroga di tre mesi di esercizio provvisorio in attesa che l'Ars approvi il tanto atteso testo di legge sul Servizio idrico integrato. A valutare, però, se esistono le condizioni economiche per l'esercizio provvisorio saranno i tre curatori fallimentari di Aps, gli avvocati Sangiorgi, Pensabene e Iacchetti, che dovranno racimolare la somma necessaria ad affrontare l'emergenza.

Il fallimento di Acque potabili siciliane, dunque, potrebbe ripercuotersi pesantemente sulle migliaia di famiglie appartenenti ai 52 comuni della provincia che rischiano di rimanere anche senza servizio di depurazione ed erogazione dell'acqua, con gravi problemi igienico sanitari.

«Il governo regionale aveva assunto impegni precisi per la costituzione di

una società di scopo in cui fare transitare i 206 lavoratori di Aps, al fine di garantire la continuità del servizio idrico integrato e la salvaguardia occupazionale - dichiarano Francesco Lannino, Giovanni Musso e Maurizio Terrani, segretari di Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem-Uil -. La situazione è delicata. L'assessore regionale all'Energia Nicolò Marino, a nome del governo, aveva dichiarato che se i Comuni non avessero entro il 31 ottobre costituito la società, la Regione avrebbe nominato un commissario che si sarebbe sostituito a loro nella formazione di questa società di scopo, di cui oggi non abbiamo notizie. Per questo aspettiamo una risposta».

Intanto gli oltre duecento dipendenti, dopo le tante promesse mai mantenute non intendono interrompere la protesta e, anzi, annunciano forme di protesta più clamorose: «Da qui non andiamo via - aggiungono alcuni manifestanti - bloccheremo il traffico se necessario e, giornalmente, decideremo le azioni da intraprendere per far sentire la nostra voce fino a quando non avremo delle risposte concrete. Basta chiacchiere come quelle che ci hanno già rifilato in prefettura».

Nel corso della mattinata di ieri, un gruppo di lavoratori ha più volte attraversato la strada ponendosi al centro della carreggiata con fischietti e bandiere e causando disagi agli automobilisti.



IL SIT-IN DEI DIPENDENTI DI APS IN PIAZZA INDIPENDENZA